

## Simulazione di seconda prova scritta di Diritto ed economia politica per l'esame di Stato 2022 nel Liceo delle Scienze umane, opzione economico sociale

### *Titolo della simulazione: Il diritto nell'età della globalizzazione*

di Stefania Nesi

#### PRIMA PARTE

*Dati i documenti proposti, il candidato spieghi quale ruolo sia stato e possa essere attribuito al diritto nell'ambito di una società globalizzata, evidenziando potenzialità e criticità della "globalizzazione dei diritti". Rifletta, con particolare riferimento al caso italiano, sul complesso rapporto fra ordinamenti/istituzioni statali e sovranazionali, chiamati oggi ad affrontare e risolvere i "problemi globali".*

#### DOCUMENTO 1

I mercati finanziari di tutto il mondo hanno tremato e accusato pesanti perdite quando, all'inizio di marzo 2007, il listino di Shanghai è crollato del 9%. Nel giro di un anno, dall'estate 2007 all'autunno 2008, le difficoltà degli intermediari americani che avevano investito in prodotti finanziari «strutturati», legati all'andamento dei mutui ipotecari, hanno prodotto nel mondo – che aveva attraversato una pluridecennale fase di crescita economica sostenuta – una crisi economica senza precedenti. La prenotazione di un tavolo di un ristorante di New York può essere fatta attraverso un call center in India. I bagagli smarriti della British Airways, i referti radiologici degli ospedali di New York, le dichiarazioni dei redditi dei cittadini di Philadelphia sono «processati» a Bangalore. L'IBM ha 330 000 dipendenti in 170 Paesi; 53 000 di essi sono in India.

Tutti questi sono indici importanti della globalizzazione dell'economia, agevolata dalla diffusione di tecnologie che consentono comunicazioni rapide tra ogni parte del mondo, annullando le distanze. Ma non è solo l'economia a globalizzarsi. Anche l'attività più tradizionale e propria degli Stati, l'attività militare, si globalizza. Alla riunione NATO tenuta in Slovenia nel settembre 2006 è stato fatto un conto dei militari impegnati sotto le bandiere dell'ONU e della NATO. Essi sono circa 318 000, il triplo dei militari italiani e più del doppio di quelli francesi. Questi militari, pur operando sotto comandi unitari, sono di nazionalità varie: australiani, giordani, marocchini, colombiani, etiopi, nigeriani, pakistani, francesi, indiani, nepalesi, uruguayani, italiani, americani, bengalesi ecc. Se, dunque, l'economia ha scavalcato i confini degli Stati, lo stesso può dirsi degli Stati stessi, le cui funzioni essenziali si svolgono oltre il territorio statale. L'economia e gli eserciti – così come tante altre attività umane – si organizzano in forme più vaste, oltrepassando gli Stati, per risolvere problemi che non potrebbero altrimenti affrontare.

Due ulteriori esempi recenti sono costituiti dal terrorismo internazionale e dal riscaldamento atmosferico. Il primo non può essere combattuto da singoli Stati. Dunque, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) si è organizzata, in modo da svolgere un'azione globale antiterrorismo. Lo stesso accade per il riscaldamento atmosferico. Questo non può essere ridotto (solo) con l'azione dei singoli Stati. Occorre un'azione congiunta. Gli Stati non escono di scena. Essi partecipano alla fase costitutiva del nuovo regime e a quella esecutiva. Tuttavia, una volta che esso è divenuto operativo, intervengono non in modo autonomo, ma quali agenti di un organismo globale.

Non sempre, però, le cose vanno in questo modo. Anzi, la **simmetria tra problemi e soluzioni è piuttosto rara nell'arena globale**. Per cui le cose non procedono come in un'azienda bene amministrata, dove, se i problemi da affrontare divengono di dimensioni più vaste, le decisioni vengono prese a un livello superiore. Le varianti sono almeno quattro. La prima è questa: quando si presenta un problema che gli Stati non potrebbero affrontare da soli, vi sono Stati che, per pressioni interne, ci provano, approntando soluzioni nazionali. Queste sono spesso di efficacia limitata, talora solo simboliche. La seconda variante è quella che

deriva dalle resistenze nazionali alla globalizzazione. Questa produce benefici, ma impone anche vincoli, che, però, alcuni Stati non vogliono accettare, cercando di sottrarsi. Terza variante: politiche nazionali producono **problemi globali**, che retroagiscono creando problemi ai Paesi autori delle politiche stesse. Infine, poiché l'economia si globalizza più rapidamente della politica, vengono a prodursi asimmetrie tra economia globale e politiche nazionali.

Sabino Cassese, *Il diritto globale Giustizia e democrazia oltre lo Stato*, Einaudi, 2009

## DOCUMENTO 2

La situazione del diritto nel mondo globale è caratterizzata [...] da continue zone di intersezione o contatto che si danno tra i vari sistemi giuridici, nessuno dei quali è più del tutto autonomo. In tal senso, la metafora degli "isolotti galleggianti" andrebbe precisata, aggiungendo che essi hanno natura plastica e che il mare in cui abitano è agitato da varie correnti: via via che le correnti cambiano di intensità e direzione, i diversi isolotti sono variamente spinti a toccarsi reciprocamente gli uni con gli altri: si creano così continuamente vari punti di contatto tra di essi, nonché, quando la materia degli isolotti lo permetta, addirittura spazi più o meno grandi di interpenetrazione reciproca o addirittura di coincidenza. In questa situazione, in cui nessun isolotto sembra del tutto indenne da tale dinamica, la situazione degli Stati sembra somigliare alla terraferma di lunghe penisole protese nel mare: ancorate al proprio territorio, ma altresì fortemente esposte all'elemento acquatico, che ne insidia continuamente la configurazione: via via che alcuni isolotti approdano o vengono sbattuti sulle proprie spiagge, il profilo della penisola ne risente. L'elemento acquatico, del resto, si addice bene a rappresentare un diritto che è da lungo tempo avviato sulla strada della fluidità e delle mescolanze, se non della vera e propria "liquidità". La *lex mercatoria* è un isolotto che, pur riuscendo a mantenere un significativo distacco sia rispetto al diritto degli Stati, che rispetto al diritto internazionale, viene ripetutamente in contatto con altri isolotti e addirittura con il territorio degli Stati e non è indenne da un percorso di progressiva istituzionalizzazione, che lo lega, se pure con fili ancora troppo flebili, alla complessa rete del diritto globale.

Maria Rosaria Ferrarese, *Diritto sconfinato. Inventiva giuridica e spazi nel mondo globale*, Laterza, 2006

## SECONDA PARTE (eventuale)

Sulla base di quanto contenuto nei passi citati e di quanto appreso nel proprio corso di studi, il candidato scelga di rispondere a due dei seguenti quesiti.

1. Il candidato illustri come la Costituzione italiana recepisca il principio di internazionalismo.
2. Il candidato descriva il processo di formazione e le finalità dell'ONU.
3. Il candidato analizzi vantaggi e svantaggi derivanti dalla globalizzazione economica.
4. Il candidato illustri il concetto di *lex mercatoria* nella sua evoluzione storica.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice civile e leggi complementari non commentati.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

## Sviluppo sintetico della traccia

1. Si definisce il concetto di globalizzazione come processo multidimensionale, che presenta aspetti culturali, economico-finanziari, politici. Possibili riferimenti storici all'origine e/o allo sviluppo della globalizzazione nell'era contemporanea. (*Rif. documento 1*)
2. Si evidenzia come a fronte di una rapida e progressiva globalizzazione economica, si sia avuta solo una parziale globalizzazione del diritto e dei diritti. Riferimento alla *lex mercatoria* come primo fenomeno di costituzione di un diritto globale nell'ambito del diritto commerciale. Dal Novecento, in particolare a seguito delle Guerre mondiali, gli Stati e la comunità internazionale hanno avvertito una crescente necessità di avvicinare i propri ordinamenti giuridici oltre l'ambito del diritto privato, per affrontare situazioni che non possono essere gestite efficacemente in modo isolato. (*Rif. documento 2*)
3. Si individuano uno o più ambiti (Sabino Cassese li definisce "problemi globali") in cui questa cooperazione si rende oggi particolarmente necessaria: sicurezza internazionale, autodeterminazione dei popoli, mantenimento della pace, tutela dell'ambiente, gestione delle emergenze umanitarie, globalizzazione dei diritti, estensione dei diritti alle generazioni future. (*Rif. documento 1*)
4. Si descrivono (a scelta del candidato) uno o più esempi di cooperazione fra gli Stati (ONU, UE, Corte penale internazionale, NATO...), evidenziando come la globalizzazione del diritto nei suoi vari aspetti (normativo o giurisdizionale), vada a costituire una limitazione della sovranità interna e pertanto incontri inevitabilmente opposizioni e resistenze, in particolare da parte dei Governi caratterizzati da una forte matrice nazionalista.
5. Si descrive il chiaro principio di apertura al diritto internazionale e alla cooperazione fra gli Stati, presente negli articoli 10 e 11 della Costituzione italiana e la centralità per l'ordinamento italiano della tutela dei diritti umani.

### Nota dell'autrice

Lo schema di sviluppo della traccia è puramente indicativo e non intende fornire una rigida chiave interpretativa. I riferimenti culturali di carattere giuridico, storico, sociologico o economico, rifletteranno le scelte didattiche effettuate nella classe. Disponendo del Codice civile sarà possibile un riferimento sia di carattere costituzionale sia di diritto internazionale.

Nel libro di testo *Nel mondo che cambia* i contenuti di riferimento si trovano nel Modulo 5, Unità 1 e 2.